

Stefano Boeri accusato di lottizzazione abusiva per il «Bosconavigli»

L'inchiesta

Fascicolo aperto per la nuova costruzione con Scia
Indagate altre sei persone

Sara Monaci

La vicenda somiglia a tutte le altre, legate dal fil rouge del presunto abuso edilizio a Milano. Stavolta però a essere finito nel mirino della procura di Milano, con l'accusa di lottizzazione abusiva, è uno dei più noti architetti di Milano, Stefano Boeri, per il suo progetto edilizio Bosconavigli, finito all'interno di quei circa 40 dossier che gli inquirenti stanno esaminando (su un potenziale di 150 progetti in città), di cui una dozzina già diventati fascicoli di indagine vera e propria.

Con l'architetto Boeri risultano indagati dai Pm Paolo Filippini e Mauro Clerici, coordinati dalla procuratrice aggiunta Tiziana Siciliano, anche due dirigenti comunali, il costruttore, lo sviluppatore e un altro progettista.

Dagli accertamenti delegati al nucleo di polizia economico-finanziaria della GdF di Milano e da una consulenza disposta dai Pm sarebbe emerso che il nuovo complesso residenziale da 90 appartamenti in fase di costruzione sarebbe dovuto essere autorizzato con un «piano attuativo» anziché con una Scia (un'autocertificazione). In questo caso mancherebbe anche una delibera di giunta o del consiglio comunale, mentre invece c'è stata solo una convenzione urbanistica stipulata davanti a un notaio tra il costruttore e un dirigente comunale.

L'immobile violerebbe, secondo gli inquirenti, i limiti di legge sulla costruzione di nuovi edifici, essendo alto 41 metri rispetto alla soglia di 25 metri e con una superficie che supera i 3 metri cubi per ogni metro quadrato costruito, sulla base della legge Ponte degli anni Sessanta che la procura prende come riferimento per tutte le indagini avviate.

Nel progetto Bosconavigli ci sarebbe stata inoltre da parte dello Sportello unico edilizia del **Comune di Milano** una «illegittima riduzione del 25% del valore venale» sulle cifre pagate, i cosiddetti oneri di urbanizzazione. Lo Sportello unico, scrive la Procura, ha consentito alla società operatrice la totale monetizzazione delle aree «a standard» per oltre 5.500 metri quadri per un «importo della monetizzazione» di 434,91 euro al metro quadro.

In tutte le inchieste di questi mesi per abuso edilizio i Pm sostengono che la normativa nazionale stabilisca due capisaldi: qualora vengano superati questi limiti per le nuove costruzioni, e qualora si cambi completamente sagoma ad un edificio preesistente (oltre il 30%), si debba avviare un percorso autorizzativo più complesso – un piano attuativo o un permesso a costruire in convenzione con il privato – finalizzato a definire i nuovi bisogni del quartiere. General-

mente a Milano nell'ultimo decennio è stata invece utilizzata l'autocertificazione Scia, irregolare per la procura guidata da Marcello Viola.

Ovviamente la difesa di Palazzo Marino – in questo caso allineata alle posizioni dell'associazione degli imprenditori Ance – ritiene invece che questa norma sia datata e superata dal più recente Testo unico dell'edilizio, aggiornato più volte negli anni Duemila, che garantirebbe invece un'impostazione più libera. «Sono certo che la magistratura farà presto chiarezza su questa vicenda», commenta Boeri.

Per l'architetto questa è la seconda indagine nel giro di un anno legata ai nuovi progetti milanesi. A fine 2023 aveva infatti ricevuto un avviso di garanzia per turbativa d'asta, perché accusato di aver fatto vincere lo studio Onesitestudio per la realizzazione della Beic, la Biblioteca internazionale della cultura, essendo membro della commissione. Ma ancora la vicenda è aperta e la difesa sostiene che non ci sono stati favoritismi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In sintesi

Il filone

L'indagine che vede coinvolto l'archistar Stefano Boeri è una delle inchieste sulla gestione urbanistica di Milano. L'accusa è di lottizzazione abusiva e abuso edilizio per il progetto da lui firmato e chiamato

«Bosconavigli», che dovrebbe sorgere nello storico quartiere San Cristoforo, zona sud-ovest del capoluogo lombardo. L'inchiesta è coordinata dal pool della procuratrice aggiunta Tiziana Siciliano e dei Pm Paolo Filippini, Mauro Clerici e Marina Petruzzella

L'architetto:

«Sono certo che la magistratura farà presto chiarezza su questa vicenda»



Peso:18%